



Rosanna Rossi

one man show

Archetipi e scarti Testimonianze di un percorso esclusivo

PROVINCIA DI NUORO

Presidente Francesco Maria Licheri

Assessore alla Cultura Tonino Rocca

one man show

14.03 - 15.06.2003_03.10-23.11.2003

MAN_Museo d'Arte della Provincia di Nuoro
Direttore Cristiana Collu

MOSTRA

Progetto
MAN_Museo d'Arte della Provincia di Nuoro

Concept
Cristiana Collu

Cura
Claudio Cerritelli
Cristiana Collu
Ivo Serafino Fenu

Realizzazione, organizzazione e coordinamento
Man_Museo d'Arte della Provincia di Nuoro

Assistenti alla divulgazione
Eliana Brotzu, Carmela Pinna, Grazia Piredda, Luigi Rocca

Responsabile laboratori didattici
Alessandra Pala

Assistenti **all'allestimento**
Franco Concu, Franco Piga

Agente di Sicurezza
Gianfranco Pische

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

© 2004 **MAN_Museo** d'Arte della Provincia di Nuoro

CATALOGO

Testi
Claudio Cerritelli
Ivo Serafino Fenu

Fotografia
Pietro Paolo Pinna
Donatello Tore per le foto a pag. 48-50-52-54-55
Anna Marceddu per le foto a pag. 26-30-32-33

Grafica
Sabina Era

Editing
Gianni Belloi

Materiali allestimento
Krea, Nuoro

Si ringraziano
Tutti coloro che a vario titolo hanno creduto in questo progetto e contribuito alla sua realizzazione.



Rosanna Rossi Archetipi e scarti-
Testimonianze di un percorso esclusivo
Claudio Cerritelli

Tra i molteplici interessi che Rosanna Rossi ha nutrito nel suo percorso artistico, la ricerca d'identità della pittura è forse quello persistente, ossessivo e ancora aperto a ulteriori verifiche in relazione allo spazio ambientale.

Ne è testimonianza questa calibrata e rigorosa messa in scena di opere giocate sulla dialettica dello scarto e dell'archetipo, termini che provengono da una struttura di lavoro che da sempre l'artista frequenta sul filo delle stratificazioni, dei nascondimenti e delle rivelazioni della luce, direttamente esplorata nel corpo del colore. L'archetipo è per Rosanna Rossi un concetto strutturale legato alla natura dei materiali e ai loro processi di trasformazione, per esempio alle caratteristiche del legno e alle forme collegate alla sua morfologia.

Esso è inoltre un tramite mentale che può alludere alle iconografie primarie dell'architettura, alle categorie in cui la pittura supera il confine tra oggetto e immagine, come nel caso delle "porte



orientali” vissute come dimore assolute dello sguardo, alla ricerca del proprio fondamento.

Infine, l’archetipo può essere il luogo complesso dell’inquietudine, un’ipotesi immaginativa che comprende la tensione razionale e la carica emotiva, un’icona fluttuante da cui nascono altri pensieri spaziali, orizzonti ulteriori rispetto a quelli fissati dalle diverse strategie del colore.

Affidarsi di “archetipo” è dunque per Rosanna Rossi uno dei modi per praticare un’idea basata sul recupero di una struttura originaria del segno-immagine e -di conseguenza- su un processo di costruzione che non esclude l’emozione del fare, il brivido di scoprire immagini sconosciute.

È per ciò che l’artista ha concepito questa esposizione come verifica di un doppio piano di lavoro: da un lato, il rigore delle incisioni attraverso tecniche personalissime e, dall’altro, l’elogio dello “scarto” e la scoperta di nuove possibilità linguistiche.

I due momenti creativi non sono antitetici o estranei, si ricongiungono e si differenziano, derivano comunque dalla stessa concentrazione intorno al valore supremo della materia come origine della luce o modo di evidenziare la bellezza dello “scarto” rispetto all’incisione che ne risulta.

Tecnica e materia, dunque, sono al centro dell’operazione di Rosanna Rossi come capacità di sentire con libertà l’atto esecutivo superando le procedure operative verso una visione pervasa da nuove sensazioni, nuovi flussi.

La superficie è il luogo di questa complessa esperienza, è la somma di segni che raccontano storie visibili e invisibili, segni che si ripetono attraverso ritmi stratificati, forme organiche che derivano dalla matrice del legno.

Lo scavo del segno è una prova di forza che la mano controlla da un massimo a un minimo di intensità, mentre col trapano elettri-



co l'artista cancella la traccia del legno e suggerisce forme diverse, altre consistenze e spessori.

In questa serie di incisioni lo sguardo sprofonda nella luce monocroma, costruita tono su tono, alla ricerca dei minimi sommovimenti, di zone impercettibili, variazioni di luce che emergono da toni oscuri, lontane dall'effetto coprente del nero che non favorisce la lettura della superficie.

L'occhio è sempre in tensione con le sottigliezze della luce, con le trasparenze impalpabili, con i trasalimenti delle forme, con quei risultati non sempre prevedibili che le fasi di stampa di ogni foglio determinano attraverso la sovrapposizione delle lastre e la loro diversa pressione.

D'altro lato, Rosanna Rossi ha sublimato lo scarto, lo ha messo in cornice, ha scelto di considerarlo linguaggio artistico a tutti i livelli, lavoro autonomo, riconoscendo bellezza pittorica a lastre e supporti. Lo ha fatto mettendo in gioco l'altra anima della sua ricerca, quella legata alla riscoperta dell'oggetto d'uso, al suo riscatto estetico, alla possibilità di ritrovare un destino adeguato alle qualità formali del suo valore di scarto.

In questa deviazione dalla norma pittorica, in questa effrazione della regola estetica, nel carattere esclusivo ed insolito di questo progetto espositivo, l'artista fa convivere la passione per l'elaborazione cromatica dell'immagine con la scelta sottilmente provocatoria di mostrare il nascosto, di dar dignità a ciò che rimane inespresso, di giocare con il rovescio delle cose.

Non a caso, l'efficacia di questo progetto sta nella compresenza di due codici di riferimento che suggeriscono una diversa apertura percettiva, giocata sulla forza dell'archetipo e sulla sublimazione dello scarto, un'arma a doppio taglio che Rosanna Rossi usa con disinvoltura perché la sua arte è legata, al tempo stesso, sia alla pittura sia al suo sconfinamento.

